

DOMENICA PRIMA DELL' EPIFANIA

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onomati su, Ìpsiste. Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, Salvatore,
salvaci.

Antifona II

O Kirìos evasìlefsen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirìos dhìnamin ke periezòsato.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Presvìes ton aghìon su, sòson imàs, Kìrie.

Per l'intercessione dei tuoi santi, Signore, salvaci.

Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio Salvatore nostro.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn psallondàs si: Allilùia.

Salva, o Figlio di Dio che sei risorto dai morti, noi che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke ìstato Maria en to tàfo, zitùsa to àchrandòn su Sòma; eskìlefsas ton Adhin, mi pirasthìs ip'aftù; ipindisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoin. O anastàs ek ton nekròn, Kyrie, dhòxa si.

Le angeliche potenze apparvero alla tua tomba e i custodi ne furono tramortiti; Maria, invece, se ne stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato corpo. Hai spogliato l'Inferno senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Risorto

Etimàzu, Zavulòn, ke ev-trepìzu, Nefthali; Iordhàni potamè, stìthi, ipòdhexe skirtòn tu vaptisthìne erchòmenon ton Dhespòtin. Agàllu, o Adhàm, sin ti promìtori; mi krìptete aftùs, os en Paradhìso to prìn; ke gar ghimnùs idhòn imàs epèfanen, ina endhìso tin pròtin stolin. Christòs efàni, tin pàsan ktisin thèlon anakenìse.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pimni su i ton pragmaton alithia; dhia tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

En tis rìthris sìmeron tu Iordhànu, ghegonòs o Kirios, to Ioànni ekvoà. Mi dhiliàsis vaptise me, sòse gar iko, Adhàm ton protòplaston.

dai morti, Signore, gloria a te!

Preparati, Zabulon, e anche tu preparati, Neftali; o fiume Giordano, arresta il tuo corso e ricevi il Signore che viene per essere battezzato. Rallegrati Adamo assieme alla progenitrice: non nascondetevi come allora nel Paradiso; poiché vedendovi nudi, viene a rivestirvi dell'abito dell'origine. Cristo si manifesta perché vuole restaurare tutto il creato.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre. Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

EPISTOLA

*Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.
A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio*

Lettura della II lettera di Paolo a Timoteo 4, 5 – 8

Diletto figlio Timoteo, vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero. Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Dio abbia pietà e ci benedica.

Su di noi faccia splendere il suo volto.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Marco (1, 1 – 8)

Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi

sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi batteggerà in Spirito Santo».

Megalinario

Axiòn estin os alithòs
makarìzin se tin Theotòkon,
tin aimakàriston ke pana-
mòmiton, ke Mitèra tu Theù
imòn. Tin timiotèran ton
Cheruvim, ke endhoxotè-
ran asingrìtos ton Serafim,
tin adhiafthòros Theòn
Lògon tekùsan, tin òndos
Theotòkon, se
megalinomen.

È veramente giusto procla-
mare beata te, o Deipara,
che sei beatissima, tutta pura
e Madre del nostro Dio. Noi
magnifichiamo te, che sei
più onorabile dei Cherubini
e incomparabilmente più
gloriosa dei Serafini, che in
modo immacolato partoristi
il Verbo Dio, o vera Madre
di Dio.

Kinonikon

Enìte ton Kirion ek ton
uranòn; enìte aftòn en tis
ipsistis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo lassù nell'alto.
Alliluia